



16 luglio 2004

Povera Italia

La notizia della settimana, almeno per il nostro paese, e' il declassamento del nostro debito pubblico che S&P ha valutato AA-, contro la valutazione precedente di doppia A.

Questa fredda valutazione non fa altro che evidenziare tutte quelle contraddizioni che abbiamo ripetuto fino alla noia su queste pagine. Nonostante una campagna di rintontimento mass mediatico senza precedenti volta a convincerci che il nostro paese viaggia con i grandi paesi industrializzati e che concorre a determinare le sorti del mondo, arriva un giudizio oggettivo ed inflessibile, come quello di S&P che ci fa tornare alla dura realta': l'Italia e' considerata meno affidabile del Portogallo ed al pari di Slovenia e Cipro.

Questo giudizio non ha solo delle conseguenze di immagine, ma sostanziali.

Il nostro debito pubblico, che ricordiamo e' pari al 106% del nostro PIL, dovra' essere remunerato ad un tasso di interesse maggiorato in proporzione al grado di minore affidabilita'.

Ci sono speranze di miglioramento?

Ahi noi no! La situazione e' destinata a peggiorare notevolmente essenzialmente per due motivi: VALUTA e TASSI che nei prossimi mesi incideranno notevolmente.

Per cio' che riguarda la valuta, senza le svalutazioni competitive che ci hanno aiutato negli ultimi 30 anni, le nostre occasioni di competere sul mercato mondiale sono ridotte a zero, come dimostrano le esportazioni in caduta libera dall'avvento dell'euro. Se poi a questo aggiungiamo che l'euro, come abbiamo avuto modo di analizzare, e' destinato dal prossimo anno a raggiungere nuovi record su tutte le altre valute, la situazione si fa drammatica.

Per i tassi, il grafico sotto riporta l'indice Mediobanca dei rendimenti medi delle obbligazioni a tasso fisso



evidenziati con le frecce nere i cicli a 4/5 anni con massimi decrescenti nel 1992 al 16,7%, nel 1995 al 13,00% e nel 2001 al 6,2%.

Da cio' si puo' dedurre che nel 2003 e' stato fatto un doppio minimo di un ciclo molto lungo che ha avuto come massimo il 1992 (30 anni) e che ora i tassi in crescita con minimi e massimi crescenti ci dicono che un nuovo ciclo di lungo periodo e' al rialzo. D'altra parte le recenti rilevazioni mostrano un'inflazione in deciso rialzo (non solo in Italia) e l'unico modo di contrastarla e' l'aumento dei tassi ed il conseguente rallentamento delle economie.

Quindi dobbiamo renderci conto che con un PIL che cresce solo dello 0,8% all'anno (nelle ultime rilevazioni) rallentare significa entrare in recessione e con una moneta forte come sara' l'euro abbiamo sentore che sara' una recessione molto pesante.

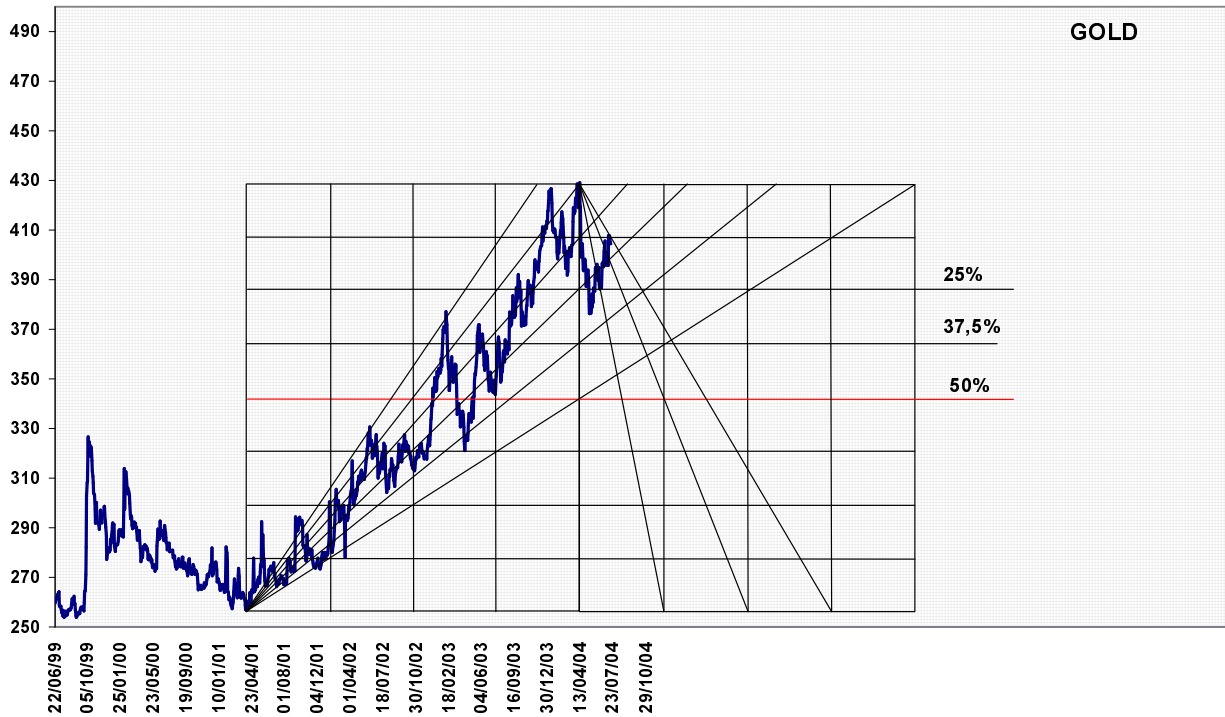
Il nostro futuro e' quindi gia' segnato?

Ovviamente no e la condizione e' che i nostri politici la smettano di "giocare alle tre carte" si rimbocchino le maniche e facciano riforme (pensioni, sanita' ecc.), diminuiscano drasticamente la spesa pubblica (ultimamente in notevole aumento) e ci tirino fuori da questa palude in cui siamo finiti a causa di quasi 60 anni di politica clientelare, affaristica e di pochi scrupoli.

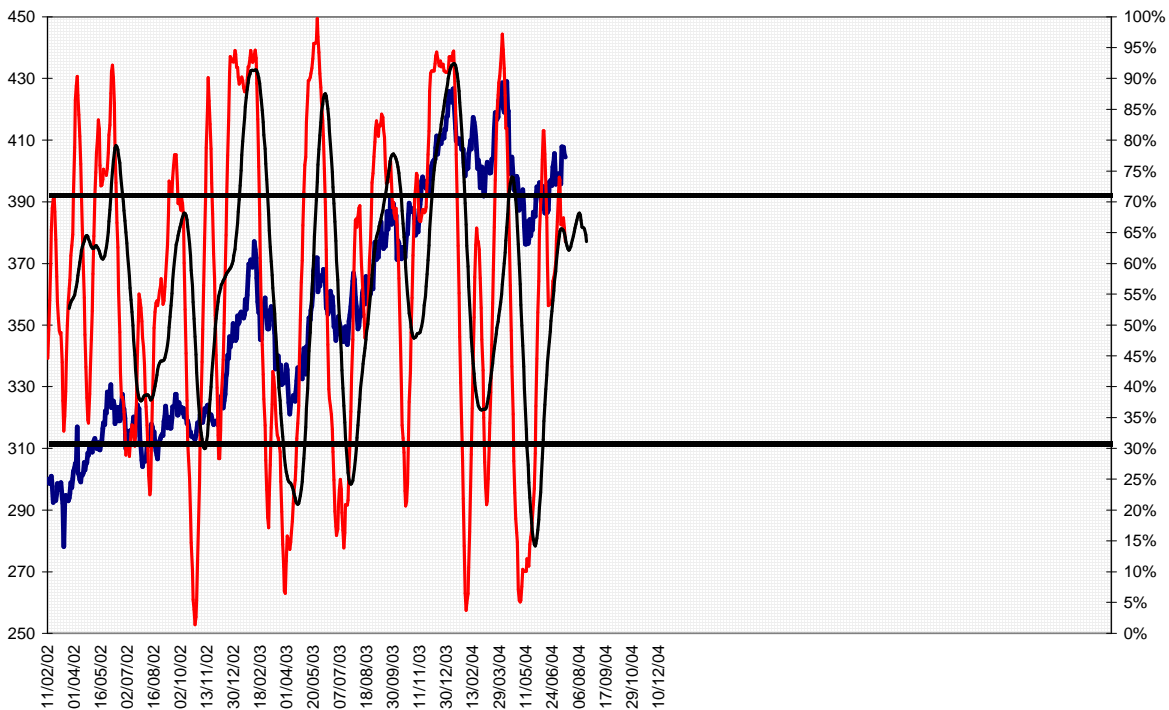
Se vi pare poco...



Facciamo ora il punto sull'ORO

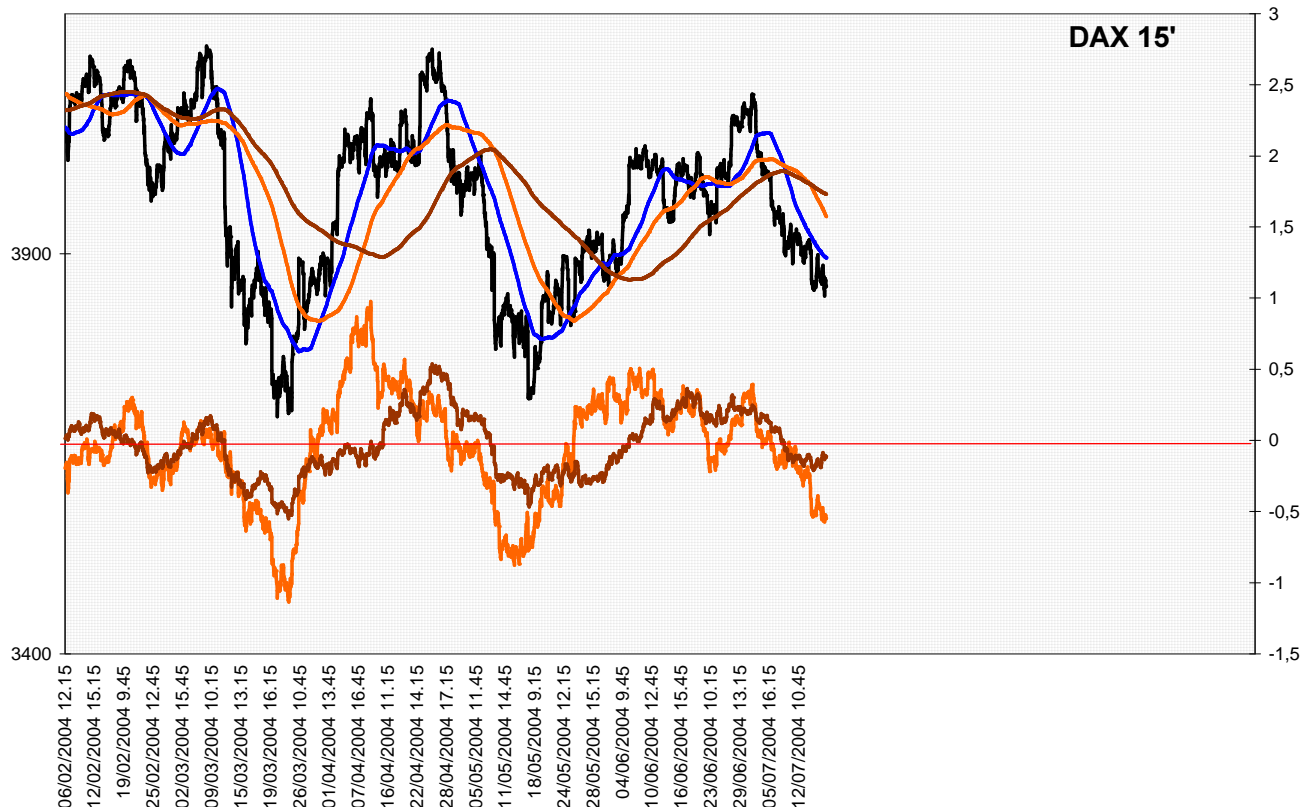


Il metallo giallo e' ora a contrasto del rintracciamento 12,5 e potrebbe essere la fine del pull back per riprendere poi la correzione che lo portera' nei pressi del rintracciamento 37,5% intorno ai 370 \$. A conferma di questa interpretazione c'e' lo stocastico a 30gg in fase di inversione



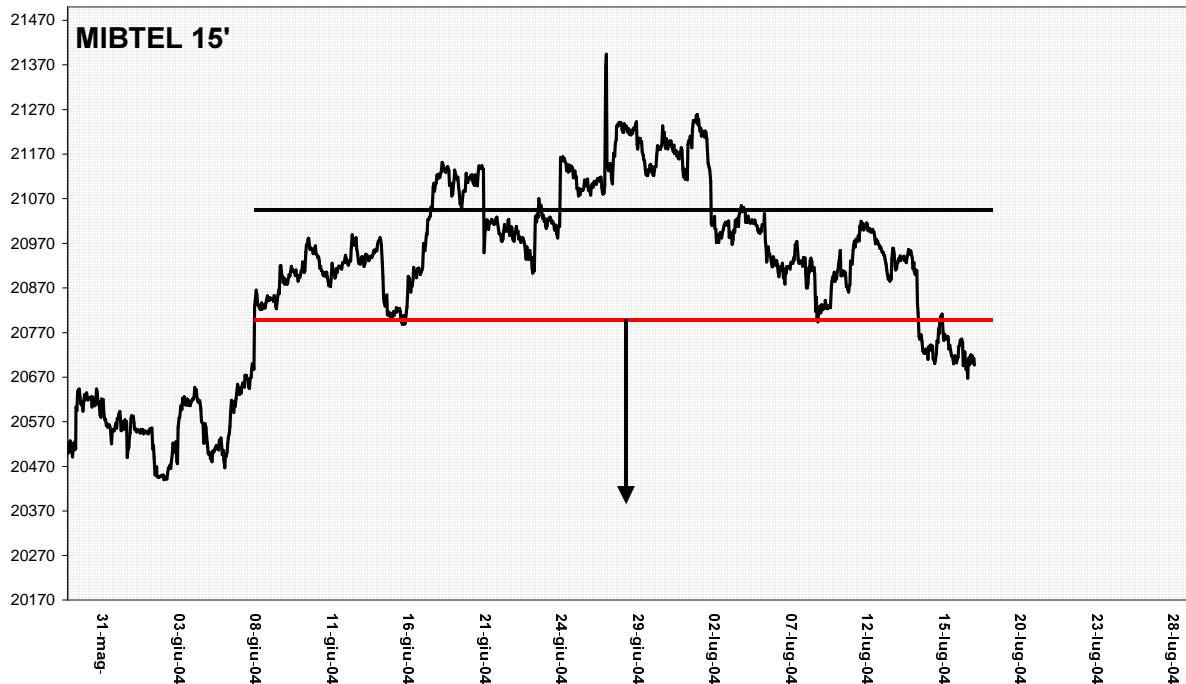


Riguardo alle borse riproponiamo il grafico delle medie mobili del DAX che disegnano il ciclo a 60gg (linea marrone) a 30gg (linea arancione) e a 15gg (linea rossa). Dalla scorsa settimana vediamo che le medie mobili del ciclo a 30 e 60gg si sono incrociate girandosi al ribasso

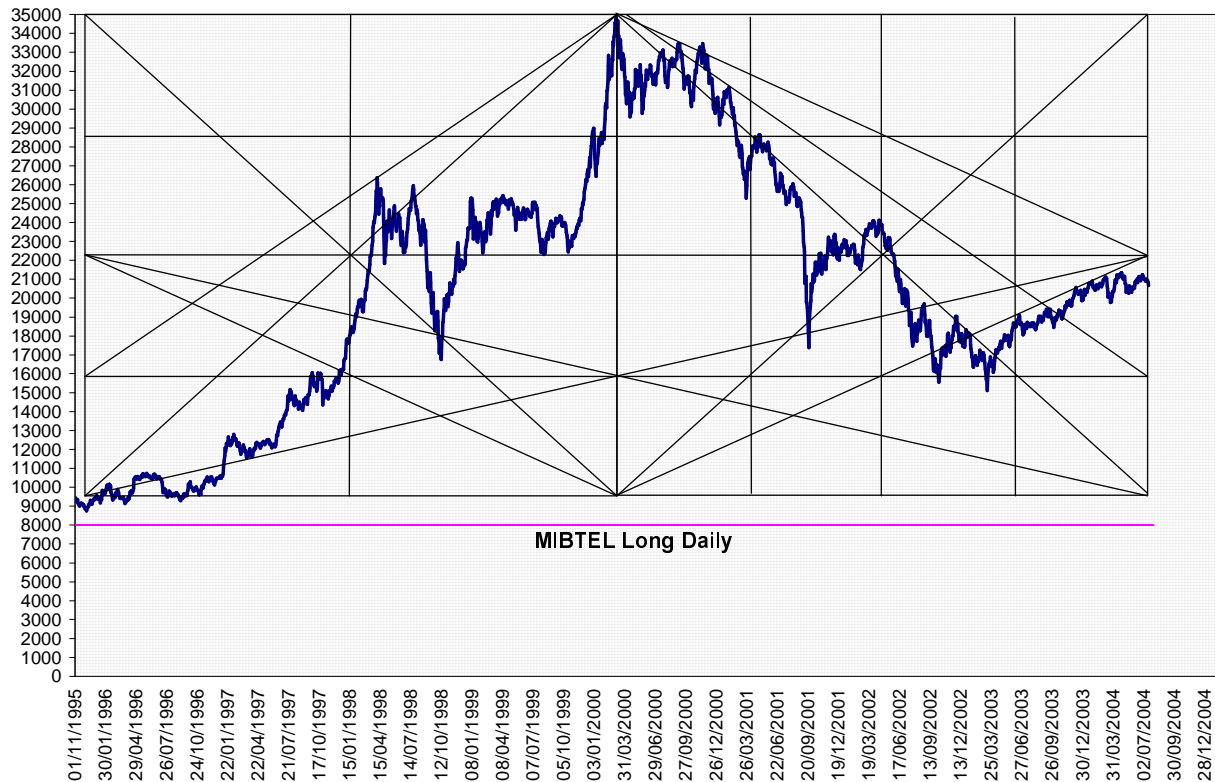


così come sono sotto l'asse dello 0 (linea orizzontale rossa) le relative velocità segnalando che i ribassi ancora non sono finiti. Nel breve termine tra oggi e lunedì dovrebbe ultimarsi un ciclo settimanale, quindi avremo due tre giorni di rialzo per poi riprendere a scendere.

Sul Mibtel a 15' si è anche verificata la rottura della linea del collo (linea rossa) di un testa e spalla ribassista, che se confermato nelle prossime ore potrebbe avere come obiettivo minimo i 20.400



Sul lungo periodo segnaliamo che l'indice italiano ha superato da pochi giorni, un set up, che a giudicare dagli altri (linee verticali) sembra essere molto importante.



That's all folks